
Franca Zanelli Quarantini, *Il testo e l'immagine. Indagine sulle 'gravures' d'accompagnamento a 'Manon Lescaut', 'La Nouvelle Héloïse', 'Les Liaisons Dangereuses'*

Paola Perazzolo



Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/40711>

DOI: 10.4000/studifrancesi.40711

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 juillet 2004

Paginazione: 193

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Paola Perazzolo, «Franca Zanelli Quarantini, *Il testo e l'immagine. Indagine sulle 'gravures' d'accompagnamento a 'Manon Lescaut', 'La Nouvelle Héloïse', 'Les Liaisons Dangereuses'*», *Studi Francesi* [Online], 142 (XLVIII | I) | 2004, online dal 30 novembre 2015, consultato il 09 settembre 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/40711> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.40711>

Questo documento è stato generato automaticamente il 9 settembre 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Franca Zanelli Quarantini, *Il testo e l'immagine. Indagine sulle 'gravures' d'accompagnamento a 'Manon Lescaut', 'La Nouvelle Héloïse', 'Les Liaisons Dangereuses'*

Paola Perazzolo

NOTIZIA

FRANCA ZANELLI QUARANTINI, *Il testo e l'immagine. Indagine sulle 'gravures' d'accompagnamento a 'Manon Lescaut', 'La Nouvelle Héloïse', 'Les Liaisons Dangereuses'*, Bologna, CLUEB, 2002, pp. 158.

- 1 Se oggi siamo relativamente poco abituati ai testi illustrati, nei secoli passati le immagini costituivano invece un complemento importantissimo al testo; nel diciottesimo secolo nessuna edizione di pregio era pubblicata senza *gravures*, per permettere un «plaisir de l'oeil» (Edmond e Jules Goncourt) vezzosamente e mondanamente ricercato. Ben precedente al Settecento, quella del *livre à figures* è ormai durante tutto il secolo una consuetudine editoriale dal valore soprattutto ornamentale, laddove la fedeltà della rappresentazione nei confronti della pagina scritta resta ancora labile e aleatoria.
- 2 È proprio l'interazione tra comunicazione verbale e visiva che Franca Zanelli Quarantini si propone di analizzare, mostrando come il paratesto icononografico possa a volte offrire una 'traduzione' – più o meno inconscia, legata alla sensibilità dell'artista e all'immaginario del lettore – in grado di far affiorare una diversa lettura o di influenzare la ricezione del testo. Emblematiche a questo proposito sono le illustrazioni eseguite per *Manon Lescaut*. Le immagini di epoca romantica porranno soprattutto

l'accento sull'elemento passionale della storia, contribuendo a quella che Zanelli Quarantini qualifica come una «lettura appassionata e superficiale» (p. 75) che tende ad azzerare la valenza distruttiva di un potere femminile altresì percepito come inquietante. Ben lungi dal rivelarsi così tranquillizzanti permettendo da un lato l'identificazione emotiva con l'eroe narrante e dall'altro una 'assoluzione' dell'eroina, le incisioni del 1753 di Gravelot e Pasquier richiamano invece l'immagine di una Manon dal fascino distruttivo e fatale e di un Des Grieux *aveugle* perché privo della ragione, veicolando un'interpretazione più pericolosa dell'opera, percepita nel suo sostrato mitico-arcaico di amore e morte, seduzione, paura, violenza e superstizione. Allo stesso modo il critico esplora il rapporto di fedeltà/trasgressione al testo della prima delle incisioni volute da Rousseau – *Le Premier baiser de l'amour* – per la *Nouvelle Héloïse*. Le incisioni prese in considerazione sono molteplici – vi sono quindici edizioni del romanzo nella sola Francia tra il 1761 e il 1845 – e Zanelli Quarantini segnala come paradossalmente solo nel caso della *gravure* del 1774 di Moreau le Jeune l'infedeltà tematica – vi è raffigurato il bacio e non, come preferiva l'autore, il suo effetto su Julie – non pregiudichi un'ottima intelligenza e resa del testo. Le antitesi che sottendono l'opera letteraria sono qui restituite attraverso un'illustrazione che sola riafferma l'antinomia tra civiltà e natura, luce e ombra, istinto e ritegno. Zanelli Quarantini termina il suo percorso di analisi intertestuale con un altro romanzo a lungo penalizzato da una ricezione monotematica e depauperante: le *Liaisons Dangereuses*. Fonte di curiosità morbosa, considerata per molto tempo pericolosa e immorale, l'opera di Laclos sarà apprezzata invece da Baudelaire come un «livre d'histoire», come il ritratto di un'epoca e di un mondo ormai in sfacelo. Se la maggior parte delle incisioni analizzate, più chiassose e romanzate/romanzesche, contribuiscono a rafforzare l'immagine di 'libro maledetto', le 8 illustrazioni effettuate nel 1792 da Le Barbier per un'edizione clandestina e di media successo mostrano invece un sorprendente rispetto della pagina scritta, traducendo da un lato la dimensione teatrale e la visione tragicomica di un mondo che si sopravvive ed evocando dall'altro non solo la scena descritta ma anche le sue verità sottostanti e sottaciute.

- 3 L'analisi congiunta di due differenti modalità espressive – iconografica e letteraria – condotta da Zanelli Quarantini mostra proficuamente quanto possa essere stretta e importante la loro interazione nella ricezione del testo: nel caso delle *gravures* e dei romanzi presi in esame, è evidente come la sensibilità di alcuni illustratori evochi una modalità di lettura molto moderna e diversa da quella a loro coeva e a lungo dominante. Merito di questo studio è anche quello di far riflettere il lettore sull'importanza di un paratesto spesso sottovalutato. Segnaliamo solo un peccato veniale: a fine volume la precisazione delle fonti iconografiche osservate e proposte e l'indice dei nomi non sono accompagnati da una bibliografia dei testi.